

► I DANNI DEL CORONAVIRUS

Puntano le siringhe su tutti i ragazzini ignorando l'allarme per le miocarditi

Su Az hanno diffuso il panico, sui problemi cardiaci che possono essere legati ai farmaci a Rna, i regolatori hanno taciuto a lungo

Segue dalla prima pagina

di **ANTONIO GRIZZUTI**

(...) e possibili pericoli. Miocarditi e pericarditi sono due tipi diversi di infiammazioni al cuore. La prima riguarda il muscolo cardiaco, in particolare lo strato intermedio denominato miocardio, mentre la seconda interessa il pericardio, cioè lo strato membranoso che avvolge il cuore. Entrambe si possono verificare a seguito di infezioni virali - compresa quella causata dal Sars-Cov-2 - e la gamma di sintomi è piuttosto varia. Si va infatti da quelli più blandi, come febbre e stanchezza, fino a quelli più gravi, quali aritmia (ritmo alterato del battito cardiaco), palpitazioni, dolore toracico e mancanza di respiro, fino alla perdita di conoscenza (sincope) e, in rarissimi casi, il decesso. Quasi sempre si risolve tutto con una terapia farmacologica e riposo, ma non è escluso, per i casi più complessi, il ricorso alla chirurgia.

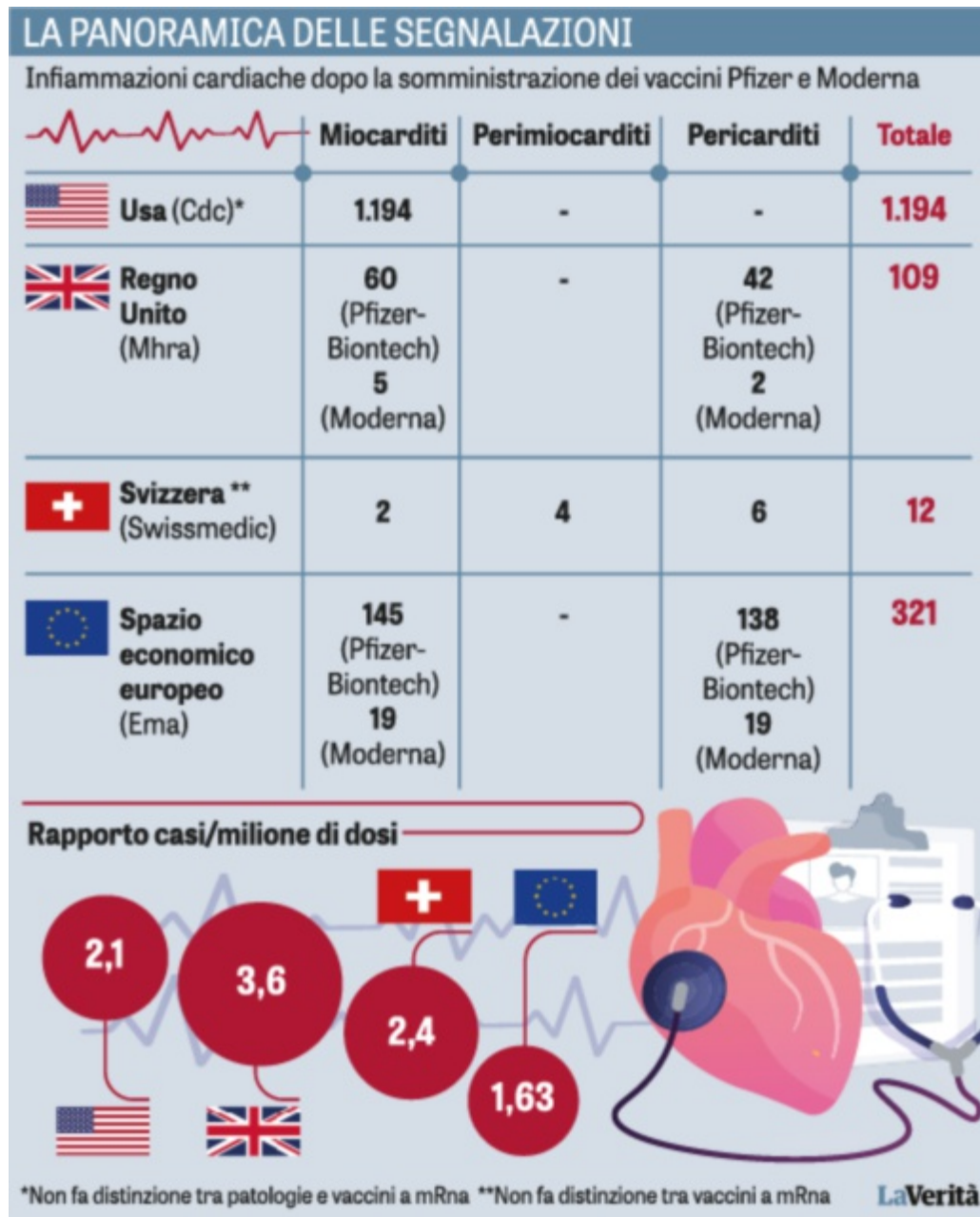
Secondo l'ultimo aggiornamento comunicato dal Centro di controllo e prevenzione delle malattie degli Stati Uniti (Cdc), fino al 26 luglio nella piattaforma di sorveglianza delle reazioni avverse (Vaers) erano state inserite 1.194 segnalazioni di miocardite e pericardite in soggetti con età minore di 30 anni vaccinati contro il Covid-19. La maggior parte dei casi si è verificata a seguito di somministrazione di vaccini a mRNA, cioè Pfizer-Biontech e Moderna. A seguito di follow up, sono stati confermati 699 casi, che a fronte di 328,67 milioni di dosi resti-

tuiscono un'incidenza pari a 2,1 casi su milione di vaccinati. L'ondata di segnalazioni ha convinto la Food and drug administration a rilasciare, lo scorso 25 giugno, una nota ufficiale nella quale si richiede alle cause farmaceutiche la modifica delle schede informative relative ai prodotti. Stesso discorso per il Regno Unito, dove la Medicines and healthcare products regulatory agency - l'analogo britannico dell'Aifa - ha comunicato, sempre il 25 giugno, una variazione in tal senso del bugiardino dei vaccini Pfizer-Biontech e Moderna. Le «yellow card», cioè le segnalazioni avverse, relative a miocarditi e pericarditi ricevute dalla Mhra fino al 23 giugno 2021 sono state nel complesso 109 unità. Su un totale di 29,9 milioni di dosi inoculate fino a quella data si ottiene, dunque, un'incidenza di 3,6 casi per milione di somministrazioni. Percentuali tutto sommato in linea anche con i dati che arrivano dalla Svizzera, dove si sono verificati 12 casi su circa 5 milioni di dosi inoculate, pari a 2,4 per milione.

Molto più lenta sul tema l'Agenzia europea del farmaco, la quale con una nota del 9 luglio ha raccomandato la modifica delle schede informative dei vaccini. Nello Spazio economico europeo, al 31 maggio scorso, erano state registrate 164 segnalazioni di miocardite e 157 di pericardite, che in rapporto a 197 milioni di dosi Pfizer-Biontech e Moderna somministrate a quella data si traducono in un'incidenza pari a «soli» 1,63 casi per milione. «Il Comitato di sicurezza dell'Ema conclu-

de che miocarditi e pericarditi possono verificarsi in casi molto rari a seguito della vaccinazione con Comirnaty (Pfizer-Biontech, ndr) e Spikevax (Moderna, ndr)», perciò l'agenzia «conferma che i benefici di tutti i vaccini autorizzati contro il Covid-19 continuano a essere maggiori dei rischi». Ci sono voluti altri dieci giorni per ottenere un pronunciamento da parte della nostra Agenzia del farmaco. Solo il 19 luglio, infatti, l'Aifa ha comunicato «aggiornamenti su alcuni punti emersi dalla valutazione del rischio di insorgenza di miocardite e pericardite dopo vaccinazione con vaccini a mRNA», senza peraltro esprimere alcuna raccomandazione specifica.

Nonostante questi gravi effetti collaterali, dunque, avanti tutta con le somministrazioni ai ragazzi, come dimostra il via libera rilasciato venerdì scorso dall'Ema al siero Moderna per la fascia 12-17 anni. E come confermano le parole del ministro della Salute, **Roberto Speranza**, che, senza esprimersi sui poten-



ziali effetti avversi sui giovanissimi, per giustificare la somministrazione dei vaccini ai ragazzi, ha enfatizzato i rischi che possono correre contrattando il Covid: «Anche in questa fascia» d'età, ha detto, «ci sono casi di persone che contraggono il virus e ne derivano una situazione di gravi-

tà, come il caso della undicenne di Palermo che ha perso la vita». La quale, guarda caso, era affetta da una rara e grave patologia. Nessuno scrupolo, insomma, nello sfruttare una tragedia.

Trattamento assai diverso era stato riservato a Vaxzevria, il siero di Astrazeneca fino nell'occhio del ciclone (e in Italia anche sospeso) per i sospetti casi di trombosi correlati al vaccino. Mercoledì la casa farmaceutica britannico-svedese ha diffuso un comunicato che cita uno studio pubblicato su *The Lancet* nel quale si dimostra, in sostanza, che le trombosi in seguito alla seconda dose si verificano con un'incidenza pari a quella dei non vaccinati. Peccato che la frittata sia ormai bella che fatta.

Certo, fa specie che le segnalazioni delle infiammazioni cardiache ai più giovani sia-

no pervenute a centinaia alle piattaforme di segnalazione delle reazioni avverse già da aprile, ma nessuna autorità regolatoria abbia preso una posizione ufficiale prima di fine giugno. E c'è anche un piccolo giallo sulla presentazione disponibile in rete redatta da **Steven Anderson**, direttore dell'ufficio di Biostatistica ed epidemiologia del Center for biologics evaluation and research (Cber) della Fda, che dimostra come l'eventuale verificarsi di miocarditi e pericarditi fosse noto agli esperti almeno già dallo scorso autunno. Nel filmato della riunione del comitato di esperti della Fda svoltasi il 22 ottobre 2020 disponibile su *Youtube*, la slide incriminata rimane inquadrata solo una frazione di secondi. Forse qualcuno voleva tenere il grande pubblico all'oscuro da questi rischi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCURA DI PAVIA HA APERTO UN'INDAGINE

Muore un'anziana colpita da ictus «Aveva ricevuto quattro iniezioni»

■ Una donna di 81 anni, ricoverata da metà aprile all'Istituto Maugeri di Pavia in seguito a un ictus, è morta nel nosocomio, dove svolgeva la riabilitazione. Risulta che fosse stata vaccinata con due dosi di Moderna a

maggio e luglio, ma i figli sostengono che avesse ricevuto già due dosi di Pfizer a marzo. Perciò, hanno sporto denuncia contro ignoti. Indaga la Procura di Pavia. Il Maugeri nega che l'anziana fosse stata già vaccinata.

di **SARINA BIRAGHI**

■ I nuovi casi di coronavirus registrati in Italia nelle scorse 24 ore sono 6.171. Un rialzo notevole rispetto a mercoledì, quando erano stati 5.696. Per vedere più di 6.000 nuove infezioni bisogna andare indietro al 15 maggio (quando però la curva era in discesa). Un paragone più corretto è con il momento in cui la curva era in salita, ossia lo scorso autunno: tra il 13 e il 14 ottobre 2020 c'è stato il salto da 5901 casi a 7.332 casi, ma i decessi allora erano 41 e 43, mentre ieri sono stati 19, a fronte dei 15 del giorno precedente, per un totale di 128.029 vittime da febbraio 2020. Nessun lutto in Campania, Emilia-Romagna, Piemonte, Puglia, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Umbria, Basilicata, Molise e Valle d'Aosta, oltre che nelle province di Trento e Bolzano.

I nuovi casi sfondano quota 6.000 Ma i ricoveri sono sotto controllo

In rianimazione 11 ingressi in più, nei reparti 45. Le isole tornano rosse nella mappa Ue

Diventano almeno 4.336.906 le persone che hanno contratto il Covid (compresi guariti e morti) nel nostro Paese dall'inizio dell'epidemia. Sono 224.790 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle scorse 24 ore in Italia, secondo i dati del ministero della Salute, ovvero 23.682 in meno rispetto a mercoledì quando erano stati 248.472. Il tasso di positività è del 2,7%, in aumento rispetto al 2,3% del giorno prima. Salgono, ma an-

cora in modo contenuto, nonostante la curva dei contagi sia in ascesa già da diversi giorni, le degenze, in area critica e non. Le terapie intensive registrano 11 nuovi ingressi che portano il totale dei malati più gravi a 194, con 20 ingressi in rianimazione (mercoledì 9). I posti letto occupati nei reparti Covid ordinari sono +45 (il giorno prima erano +74), per un totale di 1.730 ricoverati. Le persone guarite o dimesse sono complessivamente 4.130.393 e 1.825 quelle

uscite ieri dall'incubo Covid (mercoledì erano 1.827).

Gli attuali positivi, cioè le persone che hanno il virus, risultano essere complessivamente 78.484, pari a 4.323 in più rispetto al giorno prima (+3.851 mercoledì). La curva è vicina al «picco settimanale» (la scorsa settimana si è verificato di venerdì) e lo scenario viene dato in crescita malgrado l'impatto sugli ospedali resti minimo. E l'incremento di contagio, quindi una maggiore circolazione del virus, si è

già registrato in 14 Regioni. Quattro quelle che hanno più di 700 nuovi positivi: Lazio (+780 casi) e dove c'è una massima attenzione sul litorale pontino, dopo un focolaio in un campeggio vicino Terracina; Toscana (+748), Veneto (+737) e Sicilia (+719). Segue sopra quota 600 la Lombardia dove i casi sono +661 grazie a oltre 38 mila tamponi con un tasso dell'1,7% che è di un punto più basso rispetto a quello nazionale.

Nel frattempo Sicilia e Sar-

degna sono tornate in rosso nelle mappe pubblicate ieri dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, che vede un aumento dei casi in mezza Europa. La maggior parte dell'Italia vira in giallo, mentre restano verdi soltanto Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata al Sud, e Valle d'Aosta e Piemonte al Nord. «La variante Delta sarà predominante ad agosto», ha detto il ministro della Salute, **Roberto Speranza**. «I numeri riportati da Gimbe e dai report dell'Iss sono chiari e rispecchiano questa tendenza. C'è un aumento consistente di persone contagiate ogni giorno. L'arma è il vaccino». A ieri le dosi di vaccino somministrate sono state oltre 67 milioni. I cittadini che hanno completato il ciclo vaccinale sono più di 31,3 milioni (58,12% della popolazione over 12).

© RIPRODUZIONE RISERVATA